

**SANITA'**

Cittadinanzattiva: «Il commissario Guzzanti taglia erogazione gratuita di alimenti aprotetici e assistenza agli invalidi di guerra». S.Giacomo, lavori congelati

# Piano di rientro della Regione: cibi sospesi per i malati di reni

Due provvedimenti del commissario straordinario per la sanità nominato dal Governo, Elio Guzzanti, che punta a risparmiare risorse e a tagliare le spese, hanno suscitato la reazione molto critica di Cittadinanzattiva-Tribunale del malato. Inoltre, è stato congelato il decreto che doveva avviare i lavori di riconversione dell'ospedale San Giacomo. Il commissario Guzzanti vuole vederci chiaro su alcuni servizi che erano previsti nel progetto curato dalla Regione Lazio.

Cosa è successo? Il primo decreto del commissario nominato dal Governo ha come oggetto la «sospensione dell'erogazione dei prodotti alimentari aprotetici ai pazienti con insufficienza renale». Guzzanti nel testo del provvedimento spiega che sta agendo come commissario nominato con gli obiettivi di «risanamento finanziario previsti nel piano di rientro dai disavanzi regionali nel settore sanitario» e che «l'erogazione di prodotti alimentari aprotetici ai pazienti con insufficienza renale cronica non rientra fra i livelli essenziali di assistenza».

Di qui il provvedimento che avrà valore dal primo dicembre. Dovrebbe consentire, secondo le previsioni dei tecnici, un risparmio per le casse della Regione Lazio di sei milioni di euro annui. Su questo provvedimento, però, è partita una lettera diretta a

Guzzanti e firmata dal segretario regionale di Cittadinanzattiva, Giuseppe Scaramuzza, e dal segretario dell'Associazione malati di reni, Roberto Costanzi. Spiegano: «L'erogazione gratuita dei prodotti aprotetici è sostenuta dalla Commissione regionale di Vigilanza sull'emodialisi, le norme della Regione Lazio sono state ritenute le migliori d'Italia, rispetto ad altre regioni che o non erogano tali prodotti, o li erogano in parte non sufficiente al fabbisogno dei

pazienti. Riteniamo un atto gravissimo non aver coinvolto le associazioni dei pazienti prima di prendere una tale decisione». Spiegano Scaramuzza e Costanzi: «Togliere pane e pasta ai malati è più semplice che ridurre gli sprechi. E' vero che l'erogazione dei prodotti aprotetici non è inserita nei Livelli essenziali di assistenza ma la nostra preoccupazione è che i Lea stiano diventando l'erogazione massima e non minima del servizio sanitario nazionale. Se co-

sta molto di più un mese di terapia con la dialisi (oltre 2.500 euro) piuttosto che un mese di dieta aprotetica (circa 200 euro) perché indurre i pazienti di fatto ad una "dialisi precoce"? Con la soppressione dell'erogazione gratuita è sufficiente che un paziente non in grado di comprarsi da solo i prodotti, smetta di curarsi per incrementare il costo del servizio sanitario regionale».

Il secondo provvedimento del commissario, che punta a un risparmio di 500 mila euro annui, riguarda invece «l'assistenza sanitaria specifica, preventiva, ortopedica e protesica a favore degli invalidi di guerra e degli invalidi civili per fatti di guerra». Sospeso il pagamento da parte del servizio sanitario.

Ma le critiche che partono da Cittadinanzattiva-Tribunale del Malato vanno proprio a colpire queste scelte in nome del risparmio fatte dal neo commissario ad acta per la sanità nominato dal Governo, dopo le dimissioni di Piero Marrazzo. In particolare sul decreto che riguarda gli alimenti per i malati di reni: «Ci saremmo aspettati dal nuovo commissario Guzzanti un intervento sui tantissimi sprechi e una maggiore serietà nella valutazione dei dirigenti della sanità, ma probabilmente è molto più semplice ridurre o eliminare pane, pasta e latte ai cittadini malati di reni».

**Due provvedimenti del commissario straordinario alla Sanità per risparmiare risorse e tagliare spese fanno discutere**



